

Sul Karakorum – Con lui Daniele Bernasconi, Mario Panzeri, Herve Barmasse e Stefania Mondini: avviati i primi negoziati per risolvere la situazione.

Bloccata in Cina spedizione di Da Polenza

Grazie all'intervento dell'ambasciata italiana sono stati **avviati i primi negoziati per risolvere la situazione dei cinque alpinisti italiani bloccati in territorio cinese**. «Dopo una giornata di negoziati, sembra che domani tre di noi riescano a partire», ha detto all'Ansa il **responsabile della spedizione, Agostino Da Polenza**, presidente del Comitato Ev-K2-Cnr.

Il problema per cui i 5 membri della spedizione sono attualmente **bloccati a quota 4.300 metri nella Shaksgam Valley, nel massiccio del Karakorum**, è molto probabilmente di natura economica e coinvolge l'agenzia italiana specializzata nell'organizzazione di spedizioni e trekking, le autorità cinesi e i cammellieri kirghizi. **I cammelli sono indispensabili al trasporto dei materiali in quella zona**, particolarmente nel periodo in cui i ghiacci cominciano a sciogliersi e i fiumi sono in piena. «I cammelli sono l'unico modo possibile per attraversarli», ha osservato Da Polenza. **Con Da Polenza, fanno parte della spedizione gli alpinisti Daniele Bernasconi, Mario Panzeri, Herve Barmasse e Stefania Mondini. Domani potrebbero partire lo stesso Da Polenza, Barmasse e Mondini**. «Domani (lunedì 26 luglio, ndr) dovremmo portare con noi sei cammelli, mentre Bernasconi e Panzeri resteranno con le attrezzature», ossia con i materiali della spedizione che all'inizio di giugno aveva tentato la parete nord del Gasherbrum 1 (8.068 metri), finora inviolata. Per trasportare tutto sono necessari 30 cammelli. «Di questi non abbiamo al momento nessuna notizia. Se domani si sbloccherà la situazione è probabile che nell'arco di 5 giorni possano arrivare i cammelli», ha detto ancora Da Polenza.

«Stiamo vivendo una situazione surreale, in una sorta di regione franca della Cina con filo spinato, barriere, militari con i mitra, nelle mani di una banda di noleggiatori di cammelli», ha aggiunto. Per di più, tutti i componenti della spedizione sono stati costretti a lasciare il passaporto: «Abbiamo protestato, ma non c'è stato niente da fare e non abbiamo potuto avere nemmeno una ricevuta».

Intanto le condizioni meteorologiche stanno peggiorando. «Il tempo è brutto – ha proseguito il capo-spedizione – e se da un lato questo può essere preoccupante, dall'altro è un vantaggio perchè le acque non continuano a sciogliersi e attraversare i fiumi è meno difficile». Tuttavia la portata d'acqua è tale da rendere comunque indispensabili i cammellieri kirghizi

Domenica 25 Luglio 2010